Anno XXVII. Lunedì 30 Marzo 1874 N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' avvenire dell' Italia

Mentre si va dileguando l' eco giuliva del giubileo nazionale, celebrato dall' Italia in onore di un sovrano valoroso e galantuomo, tutt'ancora sospettoso e sbigottito riappare il genio dei nemici della patria, che dipinge a suo modo la festeggiata solennità, e ne fa dei commenti inzuppati di rabbia, ma non certo abbondanti di logica.

Sta bene: questo fatto ci serve di utile ammaestramento, provandoci esso che mentre un popolo assennato ed onesto sente la gratitudine ed a questa accortamente s' inspira per giudicare il passato e per apparecchiarsi all'avvenire, non manca chi bruscamente discorda dal fausto sentimento popolare, e nega qualunque beneficio che non sia tutt'opera sua, ed umilia qualunque altezza a lui inaccessibile, per evocare a funerea danza paurose fantasime, quasi le stesse, delle cui carole nei versi di Goethe *scricchiola e crocchia lo strano tenor.*

Siffatta lezione per noi non anderà perduta, e ci starà sempre nel cuore come un avvertimento efficace a preservarci da brillanti illusioni di resipiscenza per parte di certi irreconciliabili, e ad accordare tutto il nostro appoggio alle istituzioni, che noi crediamo fermamente essere degne dell'Italia libera e civile, essere vantaggiose al progresso economico e morale.

Quello che c' incoraggia, e che conferma splendidamente le nostre convinzioni, è il giudizio della stampa estera autorevole ed illuminata; in Germania, in Austria, in Inghilterra, in Francia, il giornalismo rispettabile non ha avuto che parole simpatiche per noi, per il Re, per il rinnovato patto di amicizia e di devozione fra la dinastia Sabauda ed il popolo italiano. La voce d' incoraggiamento e di adesione, che ci viene d' oltre Alpi, ha un significato ed un prestigio che non sappiamo come si possa contestare: essa è tanto più meritevole di attenzione, quanto meno è l'espressione di partiti e d'interessi, sopra i quali riesce quasi impossibile agli italiani di elevarsi.

Il *Daily Telegraph* dice: « Sarebbe inutile lo speculare ciò che l' avvenire serba all' Italia, ma questo è certo che finchè la nazione continuerà ad esistere, la storia della sua liberazione sarà sempre identificata col nome di quel Re che vede celebrate le sue nozze d' argento in tutta la penisola dall' Alpi alla Sicilia ». Sono sagaci e nobili parole che il Diario inglese c' indirizza; spirano desse quel senso pratico che è il genio della razza Sassone, quella benevolenza che avventuratamente accomuna da qualche tempo i pensieri e le aspirazioni dell' Italia, dell' Inghilterra, della Germania.

Pertanto, tenuto a calcolo lo spirito perspicace che ha mostrato il popolo italiano, e l' alleanza morale che ci stringe alle nazioni più colte e potenti, noi confidiamo nell' avvenire del nostro paese.

Notizie Italiane

ROMA — La commissione incaricata dal consiglio del commercio di esaminare il progetto di legge sulle Società ha espresso il parere che le Società per azioni non possano costituirsi se non quando sia sottoscritto integralmente il loro capitale e ne siano versati i tre decimi per le Società di credito, uno per le Società industriali, e un ventesimo per le Società di assicurazione.

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione*:

« Diretto per Parigi, giungeva ieri a Firenze da Roma il marchese di Noailles ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Francia alla Corte d'Italia. »

MAGENTA — La sera del 23 avvennero dei disordini. Furono sedati dall' arma dei carabinieri dopo due ore. La lotta fu incruenta ed ebbe fine con l'arresto di 14 facinorosi.

PORRETTA — L' autorità, quando si vociferò che si fossero manifestati alcuni casi di colèra in questo paese, spedì subito sul luogo una Commissione sanitaria, la quale, avendo fatto delle ricerche sulla qualità dei cibi dei quali si erano nutriti gli individui che erano morti di colèra, potè sapere che quegli infelici avevano mangiato del pane fatto con farina di pessima qualità, e che era stata somministrata loro da un mugnaio ricchissimo che abita in quel paese.

La commissione sanitaria allora si recò al mulino di quel mugnaio e, fatte analizzare le farine che in esso trovavansi, fu riscontrato che oltre ad essere di cattiva qualità, erano mescolate in esse perfino delle ossa.

La commissione sanitaria fece chiudere il mulino e l'autorità giudiziaria ha aperto un processo contro il mugnaio.

NAPOLI — S. M. il Re, partito da Roma col treno delle 4 ant. del 26, giungeva a Napoli poco dopo le 10. Vi dimorerà fin dopo Pasqua. Le autorità, molti senatori, deputati, gli ufficiali superiori della guardia nazionale, con grande numero di cittadini, attendevano ed acclamavano lungamente S. M. al suo giungere alla stazione. Il sindaco di Napoli presentava a S. M. gli omaggi e le felicitazioni in nome della città, fra calorosi evviva ed applausi degli astanti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il progetto del duca di Broglie, relativo alla proroga dei poteri dei consiglieri municipali venne adottato da 334 voti contro 45. Non vi furono che 370 votanti.

Tutta la sinistra ed una parte del centro sinistro si astennero. Si è notato che i signori Luciano Brun e Cazenove de Pradine figuravano nello scrutinio segreto fra gli assenti per congedo; il che fa credere che questi due deputati legittimisti siano partiti per Frohsdorff, onde tentare, come annunziammo, un ultimo sforzo presso il conte di Chambord a favore d'una restaurazione monarchica.

— Il *Français* ha intrapreso la pubblicazione di una serie di articoli intitolati: *Il soggiorno del governo a Versailles e il commercio parigino*, dai quali risulterebbe che i ministri incominciano a comprendere il male che cagiona a Parigi il soggiorno del governo, già da tre anni, a Versailles. L'articolista del *Français* è costretto a confessare che i patimenti della

APPENDICE

CATECHISMO POPOLARE PER LE CLASSI OPERAJE

(Continuazione e fine vedi N. 72 e 73)

Lucio. Ma chi vuole che faccia questo, mentre tutti i Fornaj sono della Società, e sanno stare al loro posto?

Incognito. Ma senza i fornaj della Società non può saltarne fuori uno estraneo e chiamare a se il concorso di tutti i *Casalini?*

Lucio. Sì, questo può succedere, ma quando il trasgressore vorrà dei lavoranti e non ne troverà perchè nessuno dei nostri — a norma dello Statuto — potrà andarvi, questo nuovo fornajo sarà costretto a far fagotto e chiudere bottega.

Incognito. A me pare di no, perchè questo nuovo fornajo potrà andare a prendere lavoranti altrove, e fare a meno dei vostri.

Lucio. Nossignore, che non possono venire dei forestieri, ad usurpare il nostro mestiere, perchè lo Statuto dei lavoranti lo proibisce. E poi allora che bella *libertà di commercio!*

Incognito. M' avvedo che codesto Statuto dei lavoranti è qualche cosa di singolare per non dire di stravagante. Ma là creda a me che se a Madonna Legge cadesse in mano codesto Statuto, gli userebbe la sgarberia di mandarlo, senza tante cerimonie, in qualche isola del Regno. Ora mi viene la volontà di domandarle qualche cosa in merito a' suoi lavoranti. Sono forse male retribuiti?

Lucio. Nossignore, sono anzi pagati assai bene.

Incognito. Ma sono sempre stati compensati così lautamente? Ma non sono operaj come tutti gli altri, e quindi non debbono guadagnare al pari degli altri un' opera onesta?

Lucio. I fornaj fanno eccezione alla regola, perchè gli altri operaj lavorano al giorno e dormono alla notte, mentre i fornaj invece lavorano di notte e dormono di giorno e se questi dovessero guadagnare tanto quanto gli altri, non si troverebbe più alcuno che abbracciasse questo mestiere incomodo e pregiudicevole alla salute, ed in conseguenza l' arte del fornajo resterebbe senza braccia; fu perciò ammesso e riconosciuto *ab antiquo* che dovessero essere pagati meglio degli altri, e dico *ab antiquo* perche anche ai beati tempi del *Calmiere* erano pagati benino.

Incognito. Ed ora vige ancora per codesti lavoranti la tariffa che avevano sotto il *Calmiere?*

Lucio. Tutt' altro. Questi operaj, quando s' inaugurò la così detta *libertà* di commercio, capirono subito che dovevano anch'essi goderne la loro parte ed a quell' epoca, stante il prezzo mediocre del grano, il pane era grosso, e la loro paga era alta cioè a di. e percepivano soldi 9 1|2 per cento, ma non contenti chiesero man mano un aumento fino alli 11 soldi per cento. I padroni non volevano accordarlo ed essi fecero uno *sciopero*, ed i padroni, sopraffatti dal numero dovettero cedere, riserbandosi di rifarsi, confezionando più piccolo il pane. Ma quest' 11 per cento gli Operaj lo vollero stabilito per sempre — fosse grosso o piccolo il pane — di modo che oggi che il grano costa assai più d' allora, epperciò il pane è assai più piccolo, stando ai confronti della tariffa di quei tempi, dovrebbero buscare il 6 per cento, ed invece, come si disse, hanno l' undici per cento.... e speriamo che stia lì.

Incognito. Dica un po', di questi lavoranti ne hanno un numero sufficiente pel lavoro attuale, e cercano essi almeno di perfezionarsi nel mestiere?

Lucio. Quanto al numero, credo ve ne sia un terzo di più del bisogno, quanto poi al cercare d' imparar meglio il loro mestiere, credo non se ne diano troppo pensiero, perchè le osserverò che il buon esito del lavoro dipende da quello che prepara *lievito*, e da quello che regola la cottura del pane. Ebbene, dei primi ve ne sono d' avvantaggio, ma di quelli che debbono stare al forno ve ne sono ben pochi — a causa della maggior fatica — e nes-

industria e del commercio parigini sono immensi. Si sforza bensì a stabilire che le cause di tale sofferenza sono diverse e numerose, e le più sono da attribuirsi ad altri motivi che alla privazione del grado di città capitale inflitta a Parigi.

La *Répubblique Français* ribatte questi ragionamenti e cita un documento che risale al 1871 nel quale a nome del municipio di Parigi l'Assemblea e il governo sono pregati ad usare pietà e riguardi alla nobile e infelice città.

Molti arresti sono stati eseguiti in questi ultimi giorni di persone imputate di affigliazione a Società segrete.

GERMANIA — La nuova legge pel matrimonio civile votata dalle Camere di Prussia non potrà avere effetto in Baviera, sino a quando non sia tolto il Concordato colla Santa Sede, ancora in vigore: perciò il partito nazionale farà dei passi presso il Consiglio dell' Impero, acciò che trovi il modo che questa legge venga dichiarata obbligatoria: — Le speranze che si nutrivano a Berlino che il re di Baviera si sarebbe alla fine persuaso ad accondiscendere acciò l' elmo attuale della fanteria e dell' artiglieria fosse surrogato da quello prussiano, svanirono, avendo S. M. esplicitamente negato il suo assenso a tale cangiamento.

SPAGNA — Si conferma che mercoledì il bombardamento contro Bilbao ricominciò con bombe incendiarie; che alcune strade sono intieramente in fiamme, e che i carlisti s' impadronirono d' un sobborgo sulla sponda del Nervion, opposta alla città.

Fin dai primi del mese il *Giornale spagnuolo dei lavori pubblici* pubblicava la lista giorno per giorno dei ponti, spiagge, tunnel, ecc. distrutti dai carlisti nel 1873.

Don Carlos fa il possibile per aumentare questa lista deplorabile. Non potendo impadronirsi della capitale della Biscaglia, la distrugge a colpi di cannone.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 24 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che abolisce la tassa di palatico nella provincia di Mantova.

R. decreto che convoca il 1° collegio elettorale di Ravenna pel giorno 12 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

R. decreto che autorizza la Cassa di risparmio Laurentina, nel comune di San Lorenzo in Campo.

R. decreto che autorizza l' allevamento razionale degli animali da cortile, sedente in Firenze.

— Quella del 25 pubblicava:

RR. decreti che convocano il 3° collegio di Venezia, il collegio di Voghera, e quelli di Fabriano e di Ciriè per il 12 aprile. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 19.

— Quella del 26 portava:

R. decreto che approva l' aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale, sedente in Tortona, e ne approva il nuovo statuto.

— E quella del 27 recava:

R. decreto che approva una modificazione dell' art. 12 del regolamento su le costruzioni delle strade comunali obbligatorie.

R. decreto che modifica il paragrafo 2° dell' art. 13 del regolamento generale universitario.

R. decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Fossombrone.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore.

Ferrara 28 Marzo 1874.

Si compiaccia inserire la seguente risposta all'Articolo — BONIFICHE FERRARESI pubblicato in codesta *Gazzetta*.

Benazzi ha agito in forza di Sentenze le quali vanno rispettate, e procedette a ricuperare la sua proprietà dagli ingiusti occupatori. La Società delle Bonifiche da guari era conscia dei fatti, e quindi ella stessa si poneva nella condizione in cui ora si trova. *Il far voti dunque che la Società possa continuare l' opera come desidera ogni onesto ferrarese, ed italiano* è appunto un prevenire il giudizio. Perchè al di sopra di tutti i fatti stà il diritto. Non crediamo poi che neppure la Società possa vantarsi il concetto e il disegno del prosciugamento, perchè questo, è noto a tutti e si è letto, è opera del Merighi per cui pende anche reclamo al Ministero. Ciò debbo rettificare nell' interesse di Cesare Benazzi, e con la dovuta stima mi dico

Suo Dev.mo

Avv. *Raffaello Garagnani.*

Francamente, non possiamo congratularci per questa lettera con il signor avvocato Garagnani. Noi non abbiamo mai inteso di contestare o mettere in dubbio i diritti del signor Benazzi; interpreti onesti dell' opinione pubblica, abbiamo soltanto fatto voto, e lo ripetiamo, che l'insorta difficoltà non pregiudichi seriamente lo splendido progetto, già in via di attuazione, di donare con le bonifiche all'industria ed all'agricoltura un cospicuo territorio. Questo, ci pare, non previene per nulla il giudizio della magistratura, perchè le nostre parole significano unicamente il desiderio, che salvi i diritti del Benazzi, possa la benemerita Società raggiungere con piena libertà lo scopo grandioso che si è prefisso.

Quanto poi al concetto ed al disegno del prosciugamento che il sig. avv. Garagnani rivendica ad onore del sig. Merighi, ne permetta di dire che ci dà una notizia che non abbiamo ricercata, che non ci riguarda, che è infine completamente inopportuna, per quanto si debba rispettare il signor Merighi. Noi lasciamo apprezzare al sig. Garagnani questa *inopportunità*.

Cronaca e fatti diversi

Giornalismo. — Con belle parole il *Giornale di Padova*, il *Rinnovamento* di Venezia, il *Muratori* di Modena danno l' annunzio delle feste pel Centenario Ariostèo, ed eccitano particolarmente gli istituti scientifici e letterari a farsi rappresentare nella grande solennità.

Banca di Ferrara — Per le dimissioni inoltrate dal Marchese Gio. Revedin da membro del Consiglio d' Amministrazione di questo Istituto Commerciale e di credito, venne nominato in suo rimpiazzo l' Avv. Francesco Mayr.

Società Pedagogica e di mutuo soccorso fra gli insegnanti. — Per il giorno 2 del venturo mese alle ore 12 1|2 meridiane sono invitati i soci all' adunanza generale che si terrà nel locale delle Scuole Comunali di S. Giuseppe, per trattare dei seguenti oggetti:

1.° Lettura del Verbale dell' ultima adunanza generale;
2.° Resoconto morale e finanziario del semestre scaduto;
3.° Approvazione del Bilancio.

Discorso Filopanti. — Dobbiamo rimandare a domani un nostro articolo sul discorso pronunziato jeri a Bologna dal prof. Filopanti.

Acqua, Acqua! — La splendida stagione che nel volgere di pochi giorni ci ha condotti in piena primavera, fa anche sentire la necessità di adacquare le principali vie delle città, e se per fare tale cosa si vuol pur star dietro al calendario piuttostochè ad un sentito bisogno ed alle esigenze igieniche, chiediamo che si faccia un' eccezione per la Via Giardini da cui s' alza tutto il dì un polverio molestissimo a chi è costretto transitarvi. Trattandosi di una via tanto frequentata dai rotabili che vanno e vengono dalla stazione ferroviaria, pare a noi che oltre all' utilità e l' igiene c' entri anche un pochino il decoro della città.

Le dame Viennesi. — Il Concerto dato ieri sera in mezzo ad uno scelto e numeroso uditorio dalla singolarissima Orchestra detta delle Dame Viennesi, lasciò nella nostra Città un senso di sincera ammirazione, e per chi si compiace di fare confronti lascia anche di molti desiderj che purtroppo abbiamo in comune con molte Città d' Italia.

Un' Orchestra poi quasi tutta composta di donne ha il suo lato attraente anche per la novità, all' infuori di ogni merito musicale. Ed attraentissimo era il bel colpo d' occhio che ci offriva la scena in una vaghissima disposizione.

Le signore suonatrici alcune delle quali bellissime, molte belloccie, tutte graziose erano 38, e 11 i giovinetti che suonano istrumenti da fiato. — La toletta delle prime era in seta rossa guernita di pizzi bianchi, ed in raso pur rosso quella della valentissima Direttrice, che nel bel Waltz *Fior delle Alpi* e nella *Marcia Reale* dedicata a S. M. il Re si è altresì appalesata gentile ed esperta compositrice.

L' esecuzione dello svariato programma del Concerto fu perfetta, e poco manca a che l' Orchestra delle Dame Viennesi sia inappuntabile, principalmente per quanto riguarda i piccoli archi nei quali plaudimmo una esattezza, una disciplina, un colorito ammirabili.

Dei pezzi suonati piacquero sovratutti la sinfonia dello *Zampa*, il Waltz *Fior delle Alpi*, e *Pizzicato* Polka di Strauss, una cosettina tutta originale e vivace che si volle riudire.

Fra le soliste emerse la giovanissima e bella signorina *De-Blank* nella *fantasia* per Violino sulla *Figlia del Reggimento*. Tra le variazioni eseguite sulla *Canzone di guerra* quelle appoggiate ai *flautati* le riuscirono di una precisione, d' una limpidezza e d'un effetto sorprendente. Eccellente è poi la scuola cui è educata, per espressione nel cantabile e per l' *attacco* d' arco.

La signora *Dellemeyer* eseguì sul Violoncello un *a solo (souvenir de Meran)* con rara maestria, perfetta intonazione, sicurezza nei *flautati*, pregi tutti che costituiscono una vera concertista.

Ambedue queste signorine furono entusiasticamente applaudite e dovettero ripetere alcune fra le bellissime variazioni. Anche madamigella *Cernovich* in una *fantasia* per Arpa, maestrevolmente eseguita, divise gli onori delle sue due compagne.

Qualche menda abbiamo pure riscontrato, e tali sarebbero la deficenza di *legni*, sproporzione fra varj istromenti, e mancanza di forza nei Contrabassi, benchè quelle gentili manine muovano l' arco in modo da cavare molta voce, con un sistema però che l' esperienza ha fatto bandire dall' insegnamento in tutti gl' Istituti musicali di Italia e Francia.

Tutto sommato, l' Orchestra delle Dame Viennesi ci fè passare una serata deliziosissima, e se ci lascia un rammarico, si è quello di non poterla ancora una volta vedere, udire ed ammirare.

Teatro Tosi-Borghi. — Sabbato sera in occasione della beneficiata della brava signora Bentami, il Teatro presentava un' aspetto imponente per il concorso eletto e numeroso. Rendere conto

---

sano, o al certo ben pochi cercano d' imparare.

Incognito. Se debbo dirle il mio parere anche questi operaj fanno male i loro conti, perchè volendo guadagnar molto, finiranno col guadagnar pochissimo e poi, le dico la verità, io credo che il pagar l' operajo più di quello che realmente guadagna sia un grosso errore economico perchè l' operajo che alla fine dell' opera sua, fa bene i suoi calcoli sulla mercede che ha intascato col suo sudore, rivolge il pensiero alla sua famiglia, e va con essa a provvedere ai bisogni della vita, ed invece quell' operajo che trovasi ad avere tra mano un guadagno superiore alle proprie fatiche ed ai propri bisogni, — non ne fa conto veruno — lo spreca in gozzoviglie, e gli succede spesso di dimenticare perfino la propria famiglia, ed ogni previdenza, ed è per tale ragione che quando i Fornaj invecchiano non sanno poi in qual modo campare la vita e vanno a terminare, pezzenti, in una casa di Ricovero. —

Lucio. Già s' intende. È una bella comodità quel Ricovero, ed al presente ne ricetta tre o quattro.

Incognito. Ma perchè non cercano essi, sui loro guadagni, di fare un po' di risparmio, per gli anni della vecchiaja?

Lucio. È un sistema che non fu mai da loro adottato, essendo di prammatica che i danari guadagnati alla notte debbano essere spesi nel giorno susseguente. Ma che farci? Alla mattina finito il lavoro, si trovano in piazza e vanno a far colazione in buona comitiva, e poi — sa bene, basta cominciare mettersi in *baracca*, tra la colazione, la passeggiata in *fiacre* — unico lusso degli operaj — la partita alle boccie — *a venga l' oste* — la cena, e che so io, viene l' ora di tornare a bottega che non sono ancora andati a dormire. D' altronde alla vecchiaja non hanno bisogno di pensarci perchè con questo metodo di vita, cioè lavorando di notte, gozzovigliando di giorno, invece di riposare, finiscono per morire senza la noja di vedere la vecchiaja!

Incognito. Questo loro sistema mi pare che abbia una logica molto strana! Che un uomo lavori e guadagni, e che questo guadagno debba essere impiegato per logorare l' esistenza dell' operajo e condurlo innanzi tempo alla tomba, è una teoria che non posso digerire.

Lucio. È inutile voler insistere su questo. *Così faceva mio nonno.* Ecco la massima adottata e passata allo stato cronico di abitudine, e l' abitudine si è fatta una seconda natura. Ohè, compare mugnaio, ti sei addormentato? Bada che dovrai pagare lo stallatico! Vergogna, dormire mentre noi si discute una causa comune, e quando io faccio le veci dell' on. *Castiglia*... alla Camera!

Biagio. Io anzi stava ascoltando tutto quello che dicevate, e mi pare dica bene quel Signore sostenendo che l' arte vostra è in decadenza. Già sai cosa dice il proverbio: *Chi troppo vuole niente ha*, ed io per provarti che conosco qualche cosa in materia, voglio farti una profezia ed è la seguente: Se andate di questo passo, fra non molto, vi ridurrete a fare il pane per voi altri fornaj solamente: — fortuna per Voi che siete in molti... Vedete invece noi mugnaj che siamo sempre stati buona gente e ci siamo sempre contentati di un guadagno onesto... seguitiamo a fare i nostri affari alla meglio... tutti vengono da noi, e nessuno ha mai pensato, neanche per sogno, di farsi un Molino in casa, e poi per provarti che siete in completa decadenza, vi osserverò che voi tutti macinate assai meno d' una volta, e ciò significa che, *chi troppo abbraccia, nulla stringe*.

Lucio. Ma come anche tu tieni ora dalla parte di quel Signore? Io credo che tu pure sia in errore perchè, se veramente fosse come dite voi altri, l' andrebbe assai male. Ma io questo male non lo sento. Vedo che i danari per le mie vecchie abitudini e pe' miei bisogni non mi mancano e tiro via. Mi piacerebbe però che mi diceste come potrei fare il meglio, perchè se veramente fosse possibile di far meglio, sarei anche capace di mettermici colle mani e coi piedi, e di scuotere altresì i miei duri compagni.

Incognito. Senza tanto addentrarmi nella questione, stando solo a quello da lei espressomi, io mi propongo di mostrarle il modo di far meglio. Ella mi confessò che dà ai rivenditori il 15 per cento, dà ai lavoranti il 5 per cento più del loro avere; — nulla mi disse dei suoi guadagni, ma mi è d'uopo

degli applausi, delle feste, delle accoglienze meritate dall' esimia Artista, sarebbe un ripetere ai nostri lettori, ciò che ebbimo occasione di ripetere le cento volte, e perciò vi rinunciamo. Ci basta l' accennare come nell' *Aria* nella *Favorita* e nel secondo atto della *Linda* fu pari alla sua fama ormai stabilita, e le appassionate e toccanti melodie del divino Donizetti ebbero in lei un' interprete in cui non sappiamo se più lodare la scrupolosa ed esatta esecuzione, od il vero magistero e la passione impressa al canto dalla voce armoniosa e dalla superiore intelligenza dell' esimia artista.

Fiori bellissimi, corone, nastri richissimi, poesie, doni preziosi, le furono offerti dal pubblico plaudente. Il ricordo di così bella festa siamo certi durerà con sensi di compiacenza nella memoria della signora Bentami, ed in quella degli innumerevoli suoi ammiratori.

Dobbiamo pure accennare come il bravo e simpatico baritono signor Vanden riscosse entusiastici applausi, e dimostrazioni bellissime di aggradimento nel Duetto che precede il *Terzettino* ed il *Delirio* della *Linda*, questo impareggiabile idillio che Donizetti tramandò alla posterità come un' espressione del suo genio multiforme ed eccelso.

— Continuando l' indisposizione dell' egregio tenore sig. Zanardi Landi, questi voleva approfittare di un suo diritto che lo scioglieva dai suoi impegni coll' impresa col giorno 29 spirante mese. Siccome però tale determinazione avrebbe troncato sul più bello il corso delle rappresentazioni, così egli con tratto di squisita cortesia si si arrese alle istanze dell' impresa e dei suoi compagni d' arte, ed accondiscese di trattenersi sino a che l' impresa abbia potuto soddisfare al suo più vivo desiderio, quello di adempiere ai suoi obblighi verso il pubblico e verso gli Artisti.

Il pubblico saprà tenere conto all' impresa della sua buona volontà, ed al signor Zanardi Landi del suo sacrificio.

Musica. — A Cagliari, nella serata di suo beneficio, il tenore Bruschi nostro concittadino cantò con bellissimo successo la romanza dell' opera *Il Conte di Beuzeval* del maestro Domenico Lucilla. A proposito del *Conte di Beuzeval*, sappiamo che l' autore vi ha introdotti cambiamenti notevoli e tali da togliere quelle poche mende che furono accennate dai critici, dopo il corso di rappresentazioni date al Comunale nostro Teatro.

Guarigione delle Balbuzie. — Il prof. Chervin di Parigi aprirà un corso il 7 d' aprile a Milano; Hotel della bella Venezia. Questo corso dura 20 giorni.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Finzi Rosa di Ferrara, di anni 47, moglie di Pesaro Benedetto (sincope) — Brindani Vittoria di Ferrara, di anni 78, ricoverata, ved.ª di Faggi Antonio (anemia).

Minori agli anni sette N. 0.

28 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBL. DI MATR. — Benvenuti Francesco di Gaetano con Baroni Rita di Pietro — Brondi Ernesto di Francesco con Valloni Ginevra Esposta — Borselli Luigi fu Michele con Turchetti Emilia fu Gaetano — Buosi Luigi di Giovanni con Massari Rita fu Pietro — Grandi Giuseppe di Ignazio con Angleri Maria fu Giovanni — Verri Paolo fu Pietro con Goia Teresa fu Enrico — Cicarelli Luigi di Pietro con Gagliardi Teresa di Antonio — Anselmi dottor Alberto di Cesare Anselmo con Boldrini Eleonora fu Antonio — Melloni Massimiliano fu Angelo con Venturini Maria di Girolamo — Torreggiani Carlo fu Lorenzo con Cervi Rita di Pietro Paolo — Beretta Ettore di Pietro con Setti Ermelinda fu Pietro — Taddei Antonio di Domenico con Casotti Elide di Ferdinando.

MORTI — Breveglieri Giuseppe di Ferrara, di anni 65, giornaliero, coniugato (pneumonite) — Parma Luigi di Quacchio, di anni 82, giornaliero, coniugato (vecchiaia).

Minori agli anni sette N. 1.

29 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Borghetti Gustavo di Ferrara, di anni 30, muratore, celibe, con Bertelli Luigia di Ferrara, di anni 28, lavandaia, vedova — Casoni Pietro di Boara, di anni 26, giornaliero, celibe, con Magagnoli Luigia di Boara, di anni 24, giornaliera, nubile.

MORTI — Rossi Andrea di Ferrara, di anni 66, farmacista, coniugato (febbre perniciosa) — Villani Chiara di Ferrara, di anni 73, domestica, vedova di Grandi Giovanni (bronchite subacuta) — Zanardelli Luigi di Mizzana, di anni 52, domestico, coniugato (peritonite) — Gramigna Luigi di Focomorto, di anni 70, giornaliero, coniugato (catarro senile).

Morti minori agli anni sette. — N. 2

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in *Via Seraceno* N. 109.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in *Via Ripa Grande* N. 209.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stato presentato domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in *Via Giovecca* N. 76.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in *Via Sabbioni* N. 89.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 *Marzo* 1874

VENEZIA	—	11	82	46	56	41
FIRENZE	—	7	69	3	14	34
MILANO	—	87	15	74	43	27
NAPOLI	—	33	46	30	64	17
PALERMO	—	7	30	36	75	43
ROMA	—	3	1	89	20	36
TORINO	—	55	37	15	31	52

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Costantinopoli* 28. — In seguito alle decisioni della Commissione incaricata delle divisioni, i delegati antihassunisti partirono per le provincie, onde ricevere le chiese attualmente nelle mani degli hassunisti.

La consegna avrà luogo nello stesso giorno nelle provincie ed a Costantinopoli. In caso di bisogno si adopererà la forza.

Berlino 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia data dai giornali circa il compromesso relativo alla legge militare, soggiunge che non è da attendersi alcuna modificazione alle idee del governo sviluppate dal ministro della guerra in seno alla Commissione.

Versailles 28 — (Assemblea). Si approva il progetto relativo al modo di pagare gli ufficiali dello stato maggiore.

Quindi si approva un altro progetto che ammette al titolo definitivo dell' esercito e della marina, i membri della famiglia degli Orleans provvisti finora del titolo provvisorio.

S' impegna quindi una lunga discussione sul progetto tendente a levare il sequestro sui beni privati di Napoleone III.

La Sinistra domanda che si aggiorni la discussione.

Il progetto è approvato dall' Assemblea che si proroga quindi al 12 maggio.

Parigi 28. — Dispacci carlisti di Santander del 27 dicono che i repubblicani forzarono la prima linea dei carlisti a Carreras e Moraga, ma tentarono invano di sforzare la seconda linea al Monte di Albanto.

I repubblicani perdettero nelle due giornate 1100 uomini carlisti 400.

Il combattimento ricominciò il 27. I dettagli mancano.

Bruxelles 28. — Le Loro Maestà diedero il consenso pel matrimonio della principessa Luigia col principe Raffaele Ferdinando di Sassonia Coburgo.

Parigi 28. — Oggi soltanto giunse a Parigi da Costantinopoli telegraficamente la ratifica dell' anticipazione di 40 milioni di franchi contrattata da Sadyk Pascià con la Banca ottomana e la Cassa di sconto della Società generale della Banca austro-ottomana Hirsch e Haber. L' interesse è il 12 0[0] all' anno senza commissione. La totalità dell' anticipazione è applicabile al pagamento dei cuponi di aprile.

Sadyk prende le misure necessarie per assicurare il pagamento dei mandati scaduti per proseguire quindi la realizzazione della sua missione principale.

calcolare che saranno in proporzione colle spese, colla fatica, e col capitale impiegato, e voglio ammettere — per un eccesso di pudore — che possa levare da questi il 5 per cento, ed ecco che avrà in cumulo un risparmio, ovvero un' economia del 25 per cento. Ebbene questo 25 per cento lo aumenti sul peso del pane, o perchè mi capisca meglio, ribassi il 25 per cento sul prezzo del pane stesso, e poi faccia stampare un bel cartellone a lettere da drogheria, avvisando il pubblico che nel forno tale si **vende pane di buona qualità** del tal peso per ogni 4 soldi, sorvegli i suoi operai perchè facciano sempre il loro dovere e vedrà una quantità di gente affluire al suo esercizio e venderà non solo il pane, ma anche le scafe, il banco e la *mastra*.

LUCIO. Sì, sì, capisco tutto, ma le farò toccare con mano che non ci sono le mie convenienze, perchè facendo così, a quello cui occorrevano 4 soldi di pane per far colazione, ne basterebbero tre, e quindi invece di fare una maggior quantità di pane, ne farei meno, perchè con quella materia colla quale facevo 40 *scudi* di pane, non ne farei più che 30, e per conseguenza incasserei molto meno, e poi tutti i Rivenditori che mi danno un consumo certo, sarei costretto a licenziarli, lasciando il certo per l' incerto; la ci pensi bene e vedrà che la sua è una speculazione sbagliata.

INCOGNITO. Comincio oramai a dubitare di non essere capace di farmi da lei intendere, sarà forse perchè non ho troppa chiarezza nello spiegarmi, ma pure vorrei tentare di ricondurlo colla mente all' origine delle arti...

LUCIO. Per carità non mi porti fra gli Etruschi, che ne ebbi abbastanza di quelli ressuscitati a Bologna da Balanzone, e li ho ancora qui sullo stomaco che non mi vanno nè su nè giù. Per me già sarebbe inutile, perchè al di là di mio Nonno, non conosco più nessuno, perdo la parentela con tutti.

INCOGNITO. La stia buono, che non la condurrò fra gli Etruschi, benchè fosse mia intenzione di farlo andare — sempre con l' imaginazione — nel paradiso terrestre ma me ne asterrò, perchè sono certo che appena vedesse il famoso serpente mi scaperebbe via.

Dunque staremo in carreggiata — ossia in questa valle di debiti e di tasse. La si figuri — a mo' d' esempio — che noi fossimo solo in cento individui, che abitassimo un' Isola produttiva — a un di presso come il paradiso terrestre — ma che fossimo isolati come se non esistessero altri esseri al mondo. Certamente avremmo bisogno di cibarci, e non solo di cibarci, ma altresì di vestirci, di dormire ecc. ecc. e per soddisfare a tutti questi bisogni inerenti alla vita umana, sarebbe necessario che ognuno facesse qualche cosa, cominciando dalla coltivazione della terra, fino alla perfezione di tutte le arti. Sarebbe perciò indispensabile un buon accordo fra noi che stabilisse chi deve fare il fornajo, il calzolajo l' agricoltore, secondo le speciali inclinazioni. Una volta conclusa questa distribuzione delle varie attribuzioni, ne verrebbe di conseguenza la necessità dello scambio delle cose prodotte dalle varie arti, e crede Ella che le sarebbe concesso — nella sua qualità di fornajo — di poter pretendere pel pane tanto di più — metta il doppio — di quanto gli altri tasserebbero le loro produzioni? No, certamente perchè gli altri produttori, o manifatturieri, accorgendosi che Ella è un egoista, potrebbero negarle il concorso dell' opera loro, e benchè Ella si trovasse capace di fabbricare il pane — genere indispensabile all' uomo — senza il concorso delle altre produzioni, finirebbe per morire di fame!....

(E qui il suono della campana che annunziava la fermata del convoglio, arrivato a Bologna, troncò a mezzo il dialogo; gl' interlocutori si separarono — dovendo l' Incognito fermarsi nella Città Felsinea, — secondo il solito, mantenendo ognuno la propria opinione e chi s' è visto s' è visto.)

Lettor, qui ti lasciam, con il proposito
Che onesta e non inutile sia l' opera;
Chiudi un occhio se c' è qualche sproposito
E a fare il meglio - se lo puoi - t' adopera;
Il miglior premio che vorrem riscosso
Saria quel di vedere.... il pan più grosso!

X. Y. Z.

testazione di persone dell' arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi che assicuri che l' aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica all' esaurimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

7. Ogni offerente dovrà effettuare preventivamente il deposito di L. 1,500 in Boni della Banca Nazionale per le spese d'asta, e del contratto, che staranno a tutto carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale

Codigoro li 27 Marzo 1874.

Per il R. Sindaco

N. PANDOLFI Assessore

G. Guirini *Segretario.*

AVVISO D' ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del Signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Aprile 1874 alle ore 1 pomeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Chiozzi Eugenio, Luigi, Battista, Adelgisa, Luigia, Marietta fu Antonio, i tre ultimi minorenni in persona della loro madre Zanzi Carlotta debitori verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 70, 36 in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa situata in Ferrara, in *Via Schioccabecco, ora Vicolo Mozzo delle Vigne*, segnata col civ. N. 1057 vecchio e N. 12 di nuova anagrafe, coll'estimo di sc. 134, 75. pari a L. 764. 65 e confina a ponente colla *Via Vicolo Mozzo delle Vigne*, a levante e mezzodì colle ragioni del sig. Nagliati Luigi.

La suddetta casa è marcata col numero catastale 3319.

Rendita catastale L. 112, 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 843. 60. sessantuplo del tributo diretto in L. 14, 06.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 42, 18 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 27 Aprile 1874 alle ore 1 pomeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 4 Maggio 1874 alle ore 1 pomeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 19 Marzo 1874.

Il Messo - S. Rambaldi.

AVVISO D' ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del 1° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 27 Aprile 1874 alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Barca Marietta fu Francesco di Pontelagoscuro, domiciliata a Donada debitrice verso il sig. Esatt. di Ferrara di L. 114. 06 in complesso per imposta Fabbricati esterni, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Stanza al piano superiore e Casa di propria abitazione in Pontelagoscuro (comune di Ferrara) dell' estimo di sc. 145, 00, pari ad It. L. 771. 40, che confina a tramontana colla *Piazzetta della Chiesa* e ragioni Dolcetti Giovanni ora eredi, a levante con ragioni dello stesso Dolcetti, ed a mezzodì ragioni Forti Lorenzo e forse ecc.

I suddetti fondi sono marcati in catasto coi N. 435 sub. 2, e 436.

Rendita catastale L. 75. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 562. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 28. 14 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 4 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 28 Marzo 1874.

Il messo — A. Obegna.

Inserzioni Giudiziarie

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

R. PRETURA

del Mandamento di Portomaggiore

Annunzio Giudiziario

Il sottoscritto Cancelliere della suddetta Pretura

FA NOTO A CHIUNQUE

che la signora Maranini Marialuigia, fu Francesco, d'anni 24, e di lei marito Farinelli Nicola, fu Sebastiano, d'anni 30, ambi nati e domiciliati in Portomaggiore, la prima nella di lei qualità di coerede del proprio genitore fu Francesco, ed il secondo per ogni suo maritale interesse, con comparsa emessa in Cancelleria avanti il sottoscritto nel giorno 26 marzo corrente 1874, hanno rinunciato alla eredità lasciata dal proprio padre e suocero rispettivo fu Maranini Francesco del fu Filippo, decesso in Portomaggiore senza testamento il giorno 21 Gennaio 1874.

Portomaggiore 27 Marzo 1874.

ZAMBARDI — Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.